

Ottimo successo per il concerto al Torelli dell'ensemble d'archi dell'Accademia di S. Cecilia offerto da Enel

Con il Quint'etto classica e leggera a... peso

SONDRIO (c.c.) – Un concerto leggero, allegro, simpatico (e gratuito), impostato per la famiglia in una domenica di novembre. Auditorium Torelli pieno zeppo, ieri l'altro, per il concerto del "Quint'etto" promosso da Enel all'interno del progetto "Energiaper". Il titolo ("La leggerezza della classica, il peso della leggera") era già un programma di quello che la formazione, ensemble d'archi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, intendeva presentare. E così si è capito subito quando i cinque musicisti sono entrati non in divisa da camera, ma di nero vestiti, con barbe finte che hanno poco dopo tolto, presentando pure durante l'esibizione una carrellata di brani di cartoon fantasy per la gioia dei bambini.

Poi il concerto si è sviluppato con pezzi di musica molto conosciuta, sempre intervallati da quelle che possiamo definire, senza timore di offesa, volute "gag" come la consegna dei fiori del secondo violino al primo o l'aver indossato occhiali neri da sole, quando



Successo a Sondrio per il Quint'etto, l'ensemble d'archi dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma (foto d'archivio)

è stato presentato un brano messicano. Da Miller ("The Volga boatman") e Demetrius ("Hard headed woman") a Mozart, da "Latin Strings" di autori vari al conosciutissimo "Libertango" di Piazzolla, da Mancini ("Peter gunn theme") a Teodorakis ("O Zorbas") fino a Giuffrè ("Four brothers") e Gerswhin - Nelson ("Summer stolen time"), la musi-

ca ha invaso l'auditorium, mettendo in risalto le doti del contrabbassista e arrangiatore Andrea Pighi, ma anche del resto della formazione, che si è piegata alle esigenze del pubblico vario, forse non tutto esperto ma che ha segnato con lunghi applausi la chiusura di ogni brano sfatando, come ha detto Francesco di Donna (violoncello) che «il

pubblico del nord sia freddo». Un quintetto omogeneo con ottimi elementi e che ha comunicato la gioia di suonare, di divertire e di divertirsi. Il concerto è proseguito per un'ora e mezza, intermezzato da un piccolo intervallo dopo il quale i musicisti hanno svelato – con indosso una maglietta – il perché del nome "Quint'etto". Davanti la

scritta "un etto" e dietro "mezzo chilo fa un quint'etto". Presenti in sala dirigenti di Enel che hanno ricordato il motto di Enel "energia che ti ascolta", mentre l'assessore al Turismo della Provincia, Maurizio Del Tenno, ha parlato dell'altra energia, quella musicale, che domenica si è piacevolmente udita e provata sulla pelle.